Anno V. TORINO, Lunedì 18 DICEMBRE 1871 Num. 350.

GAZZETTA PIEMONTESE

Giugnar. non fecial'

Prezzi d'Associazione — Anno — Sem. — Trim.
Per Torino e tutte le Porte del Regno d'Italia franco — L. 32 — 16 — 8 50
Torino (uffizio di distribuzione) — » 18 — 9 — 4 50
Svizzera — » 36 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione — Anno — Sem. — Trim.
Francia — L. 40 — 21 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo — » 44 — 23 — 12 —
Germania — » 48 — 25 — 13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con rimborso postale affrancati.
Conti Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ove non si abbonda).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 DICEMBRE 1871.

Il protezionismo del sig. Thiers.

Il Presidente della Repubblica francese, tenace dei vecchi pregiudizi della sua nazione, i quali facevano considerare con gelosia e sospetto la prosperità e la forza dei suoi vicini, non è meno imbevuto dei più rancidi pregiudizi economici. E che la esperienza degli ultimi anni non ne lo abbia punto corretto basterebbe a provarlo l'essere andato a pescare, quando cercava un ministro per le finanze, il signor Pouyer-Quertier, la vera incarnazione del protezionismo, colui che, nonostante le sue simpatie politiche, non dubitò di fare opposizione all'imperatore Napoleone, perchè, mostrandosi in tale questione di mente più elevata e miglior conoscitore degl'interessi reali del suo popolo, spiegava arditamente la bandiera del libero scambio, sostenuta virilmente dagli eletti economisti della Francia, ma abborrita dal grosso della nazione per ignoranza e dai monopolisti per egoismo.

Non maraviglia dunque che nel suo messaggio il signor Thiers abbia bandito la vecchia dottrina del protezionismo. « Non vi dirò nulla di nuovo » dice egli « rammentandovi la resistenza che incontrarono in Francia i trattati di commercio, al tempo che furono stipulati. Non erano essi biasimati per aver abolite le proibizioni assolute, giacchè tali proibizioni erano già state condannate ed io stesso che ho l'onore di parlarvi, ne abolii alcuna quando fui al maneggio degli affari. Il rimprovero che si faceva a quei trattati era l'essere stati conchiusi senza intervento della nazione, introdotta, senza preparazione, una libertà assoluta, lasciate scoperte tutte le industrie alla volta, stabilite tariffe insignificanti, l'aver cagionato alle più importanti produzioni nazionali, come i ferri e i tessuti di ogni natura, ai prodotti agricoli e sopratutto alla marineria mercantile un danno immenso, di cui sentiranno lungo tempo l'effetto l'Alsazia, la Lorena, la Sciampagna, la Borgogna, la Fiandra, la Normandia, la Bretagna.

« Se ora, in seguito alla guerra, che fece sparire tutte le nostre provvigioni, questi diversi rami d'industria rifioriscono grazie alla nuova attività che si è spiegata, si sono rinnovellate le provvigioni, dovrà riapparire l'angustia sotto il rinascente peso della concorrenza straniera. Alcuni mesi prima della caduta del passato Governo, il Corpo legislativo stesso, conoscendo gli errori dell'impero, senza osare di palesarli, aveva ordinato un'inchiesta sui trattati di commercio, la cui disdetta era chiesta altamente. Era risultato da quella inchiesta che la marineria mercantile era stata rovinata, l'industria dei ferri andata in malora, i fili e tessuti di cotone, di lino e di lana avevano sofferto danni considerabili, i tessuti misti di Roubaix erano stati quasi distrutti, alcuni prodotti dell'agricoltura, e specialmente quelli della lana diminuiti. Ed erasi da quei fatti tratta la conclusione che faceva d'uopo recare qualche rimedio ad uno stato di cose, che peggiorava ogni giorno e particolarmente relativamente alla marineria mercantile, cui gli emporii stranieri stavano per fare onninamente cessare. La guerra fece dimenticare un istante questo stato di cose, ma, ristabilita la pace, riapparve a tutti gli occhi, molto attenuato egli è vero per ora e sventuratamente non per sempre. » E di questo tenore continua parlando della meditata modificazione dei predetti trattati.

È questo il solito linguaggio tenuto dalla vecchia scuola economica francese, o piuttosto da coloro che guardano più alla corteccia che alla sostanza, i soliti sofismi, la solita cortezza di vista, e per giunta delle manifeste contraddizioni.

Non neghiamo che il passo ardito dell'Imperatore nella via della libertà commerciale abbia spiaciuto a molti. Ci maraviglierebbe solo il contrario. Quando, anche nell'interesse dei più, si ledono gli interessi di alcuni, è naturale che i danneggiati strillino, e come cuoce maggiormente il danno di questi di ciò che non contenti il futuro vantaggio degli altri, che non può essere ancora apprezzato giustamente, così si fa sentire più vivamente la voce dei censori che non quella degli approvatori. La questione si riduce dunque al punto di sapere se veramente il vantaggio delle nuove provvisioni superi il danno cagionato da esse.

Ora, senza entrare in minuti particolari, concernenti questo o quel genere di industria, i quali interessano delle classi speciali di produttori, non il complesso della nazione, si può dare a quel quesito una risposta perentoria, la quale distrugge tutta l'argomentazione del signor Thiers. Prima dell'inaugurazione del sistema liberale di Napoleone il commercio estero della Francia toccava la cifra di quattro miliardi e questa cifra alcuni anni dopo si era raddoppiata.

Se gli stranieri importarono in Francia nel breve giro di alcuni anni il doppio di merci di ciò che v'importavano prima, evidentemente dovettero trarre dalla Francia il doppio di prodotti di ciò che ne estraevano prima. Non si dirà che i Francesi abbiano operato non cambi ma compre, o per dir meglio che abbiano solo fatto un cambio di merci straniere con metalli preziosi, poichè in questo caso sarebbe rimasta esausta di questi la Francia, il valore se ne sarebbe alterato immensamente, un ettolitro di grano non vi si venderebbe che pochi franchi, tutte cose che non si sono effettuate. Se dunque si operò uno scambio doppio di prodotti rimane provato ad evidenza che l'industria francese dopo quei detestati trattati non solo non fu rovinata, ma si è immensamente svolta, si è cioè raddoppiata.

Sarà vero che in questa economica rivoluzione molti abbiano avuto a soffrire, ma ciò accade in tutte le grandi mutazioni industriali e commerciali, anche nelle più benefiche. I vetturali poterono forse aver provato danno dall'applicazione della forza motrice del vapore, come, quattro secoli sono, molti amanuensi saranno stati rovinati dalla stampa. Non indaghiamo se abbia veramente ragione il Thiers quando afferma che sia stata rovinata la marineria mercantile francese, ammettiamo per ora la verità della sua asserzione, che potrà provare con ciò? che a cagion d'esempio il cabotaggio italiano avrà servito il commercio meglio che non il cabotaggio francese, e di questo vantaggio profittarono precisamente i consumatori francesi, nè v'è motivo che s'abbiano questi a privare di un vantaggio ch'essi mostrano di saper apprezzare, per far piacere alla marineria mercantile. Cerchi questa di recare eguali vantaggi col fare nolli a miglior mercato, o con maggiore diligenza, ma non pretenda che si danneggino dei concittadini pe'suoi speciali interessi. E similmente se gl'industriali di Roubaix furono nella manifattura dei loro tessuti di lana alquanto minacciati dalla concorrenza straniera, si aguzzino i loro ingegni, facciano meglio, se possono, dei produttori stranieri, ma agl'interessi de gl'industriali di Roubaix, per quanto siano rispettabili, non vogliono essere postergati quelli della Francia.

È un mero sofisma la distinzione che fa il sig. Thiers fra il sistema di protezione e quello di proibizione, quando si mostra favorevole a quello, avversario di questo. Il vero è che entrambi producono lo stesso danno benchè in quantità diversa. Colla proibizione si vieta assolutamente ai nazionali di valersi dei prodotti di un'industria straniera, colla protezione si fanno rincarare questi e quindi se ne vieta l'acquisto a tutti coloro che se li sarebbero potuti procacciare dando quattro e non possono più procacciarseli se hanno a dare otto. La preparazione all'uso della libertà, che il signor Thiers lagna non essersi fatta, è un argomento molto logoro, è una specie di eccezione dilatoria, che si oppone quando si spera di fare aventare un progetto con indugi. Il vero è che i monopolisti e i protezionisti non troverebbero mai giunto il momento opportuno di abbattere le barriere all'ombra delle quali fanno sì buoni affari.

Ma non si può sostenere una teoria falsa senza cadere in contraddizioni e in più d'una incappa il signor Thiers nel suo messaggio a questo proposito. L'industria, dic'egli, occupata nel rifare le provvigioni che mancavano ai magazzini dell'Europa e della Francia, è giunta al più alto grado di attività. Come? e voi vedendo un avviamento sì bello al rifiorimento dell'industria nel vostro paese le volete tarpare le ali con aumento di dazii, con impedire l'abbondanza delle materie prime, di cui l'industria decupla il valore? E mentre sotto il reggimento di quei trattati che voi dite sì disastrosi (benchè abbiano raddoppiate, come abbiamo visto, il commercio della nazione) si risarciscono sì prontamente i danni della passata guerra, voi avrete il coraggio di sostituirgli un reggimento che di necessità dovrà produrre l'effetto contrario?

Pare impossibile che un uomo di sì vasta dottrina come il signor Thiers, che storico dovette studiare le nazioni sotto i moltiformi loro aspetti, s'incocci a guardare le cose da un punto solo di vista, da quello di alcune classi, le quali al postutto badano quasi esclusivamente ai proprii interessi, anzichè elevarsi a maggiore altezza e promuovere gl'interessi della nazione in complesso. Egli teme che senza uno stimolante di protezione alcune industrie siano per cessare. Ora il vantaggio di una protezione meramente artificiale non compensa a pezzo il danno dell'incaglio che si dà alle naturali del paese. E non parliamo qui dei vantaggi morali, della pace che non si assicura meglio che collegando i proprii interessi con quelli delle nazioni vicine, divenute quasi solidarie. Eppure il signor Thiers si lagna che siasi perduto tempo, cioè che non siansi, come si sarebbe potuto fare, disdetti quei trattati che da ostile avevano resa sì amica alla Francia la nazione inglese!

Le convenzioni commerciali conchiuse dalla Francia dovevano durare dieci anni. Sono già spirate quelle che furono conchiuse coll'Inghilterra e col Belgio e naturalmente, per la guerra, quella che la legava alla Germania. Parecchi anni dovranno invece ancora durare quelle che furono conchiuse coll'Austria, la Svizzera e l'Italia. Conseguenti a noi stessi desideriamo per ciò che concerne la nostra contrada che si stipulino, quando che sia, i patti più consentanei alla libertà: ma se il Thiers o chi gli succederà intenderà far prevalere come è a temere, il sistema del protezionismo, facciasi in modo che non abbiano a scapitare le nostre industrie. Il sig. Sella, come avemmo più volte a notare, non dubitò talvolta di sacrificare l'industria nazionale a' suoi gretti calcoli finanziari, di disseccare la sorgente medesima della produzione. Badino i rappresentanti della nazione, come sia questione di rivedere i trattati di commercio, a tutelare gl'interessi reali del paese e i nostri concittadini a provvedere da sè ai proprii bisogni, giacchè la Francia pare piuttosto intendere a retrocedere che a progredire nella via del libero scambio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 15 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 548) del 22 novembre, col quale il municipio di Siena è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo all'introduzione in città di nuovi oggetti non compresi nelle solite categorie.

2. **Un regio decreto** (n. 555) del 14 ottobre, col quale si approva il regolamento per stabilire le norme per la liquidazione e riparto delle attività e passività, e per l'assestamento dei reciproci interessi fra le provincie di Brescia, Cremona, Verona e Mantova, in occasione della ricostituzione di quest'ultima provincia.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

— **Il Consiglio comunale** terrà questa sera pubblica seduta alle 7 1/2.

Ordine del giorno:

Monumento Bedoni in Torino — Concorso — Proposta del cons. Pomba.
Fornelli economici — Apertura.
Ospizi marini — Sussidio.
Strade di Revigliasco e di Pecetto per la collina — Decreto di comunalità emanato dalla Deputazione provinciale.
Ponte sulla Stura — Approvazione di progetto tecnico e della relativa spesa.
Illuminazione pubblica — Rinnovazione di appalto colle due Società del gaz-luce.
Conto amministrativo 1870.
Bilancio 1872 — Relazione della Commissione.
Deliberazioni prese dalla Giunta in via di urgenza a mente dell'articolo 94 della legge comunale.

— **Istituto delle figlie dei militari.** — Ieri, nel gran salone del Palazzo Carignano, ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne delle due Case dell'Istituto nazionale delle figlie dei militari.

Intervenivano alla funzione il Principe di Carignano, la Duchessa di Genova, il Sindaco, il Prefetto, i membri del Consiglio direttivo e le autorità scolastiche.

La festa, rallegrata dalla musica dei RR. carabinieri, cominciò con un bel discorso dell'on. comm. Villa Tommaso. Seguì la distribuzione dei premi alle meritevoli che furono assai numerose sia nel Collegio della Villa della Regina per gli studi superiori, sia nella Casa professionale per gli studi inferiori, e per le diverse varietà dei lavori donneschi.

Specialmente commendevole e commovente fu la distribuzione delle medaglie di cui furono fatte segno tre allieve del Collegio, ed a tre della Casa professionale, conferite per voto delle alunne stesse a quelle fra le loro compagne che esse giudicarono più degne della loro fiducia e del loro affetto.

Un'alunna di ciascuno dei due istituti pronunciò con infinita grazia un commovente ringraziamento a tutti coloro che concorsero a fondare e dirigere l'Istituto; vivi applausi premiarono quelle brave giovinette.

Ormai l'Istituto delle figlie dei militari è entrato nel novero delle più utili e meglio diretti istituzioni della nostra città.

Nella casa professionale si formano ottime maestre ed eccellenti operaie in fiori, in tessuti, in cicami, ecc., insomma si dà una professione con cui si assicura alle allieve un'onorata esistenza, ed in pari tempo si dà un impulso all'industria cittadina; alla villa della Regina invece si dà un'educazione compiuta per le giovanette di classe più agiata. Per giudicare di questi Istituti basta aver dato ieri un'occhiata a quelle vispe fanciulle, dallo sguardo lieto e sereno e dalle rosee guancie; qui nulla che vi sappia di rinchiuso, di claustrale, ma la vera educazione di famiglia, impartita con quei larghi mezzi di cui può disporre l'Istituto, e favorita da una felicissima scelta del locale; l'Istituto della villa della Regina continua a chiamarsi delle figlie dei militari, ma già fin d'ora accoglie grandissimo numero di allieve paganti di altre classi della società, e ci vuole poco spirito profetico per vedere che fra brevi anni diventerà uno dei più celebri Istituti d'educazione femminile d'Italia.

Dunque? dunque un bravo di cuore all'egregio avv. Villa, che ne fu l'instancabile promotore e fondatore, ed un bravo a tutte le persone che presiedono a questi ottimi Istituti.

— **Onorificenza.** — Il signor Eugenio Meynadier, il solerte direttore di compagnie francesi, noto ai Torinesi per il suo attaccamento verso il nostro paese, è stato nominato, con decreto reale del 12 corrente, cavaliere della Corona d'Italia.

È una onorificenza ben meritata.

— **Teatri.** — Mercoledì, 20 corr., avrà luogo al Gerbino la serata a beneficio di quel zelante capo-comico dott. G. Peracchi con la nuova commedia in 3 atti di D. Cesari: *Il diritto della colpa*. Più *Il cinque maggio* (declamazione) di A. Manzoni e *Narciso il parrucchiere* farsa dal francese.

Speriamo di veder gran folla al Gerbino.

Ma a proposito di questo teatro riceviamo una lettera di cui noi pubblicandola facciamo la girata al medesimo capo-comico non tacendogli che crediamo lo scrittore della medesima abbia ragione.

Ecco la lettera:

« Saprebbe ella spiegarmi come avvenga che in una città qual è Torino si persista a ripetere una commedia come *La visita di nozze* dopochè venne fischiata per due sere?

« Forse per impedire che un padre di famiglia possa condurre i suoi figli al teatro, o

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI PITTURE

nelle sale della Società Promotrice DI BELLE ARTI

Sono già varii mesi che una collezione di antichi e moderni dipinti si trova esposta nelle sale della nostra Società Promotrice delle Belle Arti. Tale raccolta è il frutto dell'amore vivissimo per le arti che un ricco signore torinese nutre da molti anni, talchè con gran cura ed intelligenza seppe raggranellare insieme una serie di opere di classici autori che difficilmente puossi ammirare all'infuori delle pubbliche pinacoteche.

Probabilmente sino al principio del prossimo gennaio l'esposizione rimarrà aperta al pubblico e perciò chi nutre interesse alle artistiche produzioni e specialmente a quelle degli scorsi secoli, che meritarono all'Italia il primato nelle arti, troverà per certo che sono oggetti degni di fermare la sua attenzione, lavori, quali costi si trovano, di Correggio, di Ghirlandaio, di Tiziano, di Rubens e di moltissimi che più avanti varranno noverati.

L'osservatore intelligente poi, trovandosi al confronto di quadri degli scorsi tempi con molti d'autori viventi, potrà di leggeri discernere quanta differenza corra dal merito, dall'ispirazione e dalla grandezza d'un'arte che certe orgogliose nullità del momento vorrebbero disprezzare e condannare all'oblio, alle moderne produzioni, nelle quali ben sovente mancano l'ispirazione ed il sentimento del bello, difetta quel fare largo e grandioso che ebbero i nostri grandi, e quasi sempre non si trova che un'esecuzione trascurata quando non si abbia occupata tutta l'attenzione a finire in modo persino aggiogo certi piccoli amminicoli e parti secondarie, poco o nulla badandosi a quanto deve informare essenzialmente un dipinto, che è il concetto e l'ispirazione.

Di quella pittura poi che il pubblico appella erroneamente *dell'avvenire* perchè non sarà mai di nessun tempo, tutto travisando e la verità riducendo nell'opera del pennello a parodia; di quella pittura che fu a giusta ragione qualificata come la negazione del bello, ci parrebbe un offendere la memoria degli illustri artefici trapassati se colle opere di loro si discendesse a farne confronto.

Si lasci in disparte questa scuola (se scuola può nomarsi) e s'incominci a confortare la vista col dipinto di Rodolfo Ghirlandajo rappresentante *La Vergine e S. Giuseppe che adorano il Bambino*. La purezza del disegno, il fare semplice e naturale nel tempo stesso, la sublime e santa espressione che traspare dal viso della Madonna fanno conoscere nell'autore il maestro del sommo Buonarotti ed uno de' più apprezzabili artefici della scuola italiana del secolo XV.

La *Madonna col Bambino* del Correggio è uno dei più bei gioielli della raccolta. È un lavoro della prima gioventù del capo scuola parmigiano, ed è perciò improntato di tutto il fuoco dell'ispirazione congiunto a quell'esecuzione sublime e gentile di cui sono capaci i grandi maestri. Altro lavoro, copia da un quadro di questo autore, è la *Natività di Cristo* detto la *Notte del Correggio*. Dev'essere stato copiato da qualche scolaro e sotto la direzione dell'autore ed anche lavorato in parte da lui, perchè nella figura d'un pastore si osserva una maggior perfezione che nel rimanente del dipinto e dagl'intelligenti quella figura vuolsi con sicurezza attribuire allo stesso Correggio.

L'originale dopo esser passato da una chiesa alla galleria dei duchi di Modena e quindi ceduto ai re di Polonia, si trova ora nella galleria di Dresda, e fu copiato da molti pittori, fra i quali si ricordano il Nogari, l'Aretusi ed il Consetti.

Una tavola di gran merito e di gran valore è l'*Annunziata* di Benvenuto Tisio detto il Garofalo, allievo di Raffaello. L'esecuzione accurata, la semplicità di linee e di espressione, ricordano del tutto la prima maniera del suo maestro l'Urbinate. In tale opera osservasi uno de' più salienti caratteri di quella grande scuola

per il gusto di poter mettere sugli affissi *replicata parecchie sere a Torino*?

« Non le pare che codesta sia una censurabile maniera di procedere? »

Circolo degli artisti. — La Direzione previene i signori soci che stasera 18 corrente dicembre, alle ore 8 1/2, si chiuderà la serie dei trattenimenti autunnali del Circolo con una rappresentazione drammatica, con facoltà di condurvi le signore della loro famiglia.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 16 dicembre 1871

Novaria Paola nata Maina, d'anni 55, di Torino — Bessone Eleonora Maria, id. 57, di Vigone serva — Chiariglione Francesco, id. 72, d'Alba — Roy Giovanni, id. 42, di Andorno (Biella), meccanico — Gotti Giovanni, id. 41, di Torino, impiegato alle ferrovie — Durando Anna nata Elia, id. 90, di Chieri — Ramella Alemene, id. 7, di Torino — Bussono Rosa nata Conti, id. 67, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 17 dicembre 1871

Maschi 14, femmine 10 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

17 dicembre 1871.

Altezza barom. in millim. e ½ gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	6 s.	3 s.	5 s.	8 s.	4 s.	6 s.
743,6	— 4,4	2,9	88	15° 21'	O d.	ser.
9 ant.	1 s.	9 s.	9 s.	9 s.	9 s.	9 s.
744,6	— 3,5	2,7	77	15° 13'	calma	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
745,0	+ 0,6	3,6	81	15° 21'	calma	ser.
3 pom.	4 p.	2 p.	3 p.	4 p.	3 p.	4 p.
744,1	+ 3,6	2,9	50	15° 22'	NO d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
743,9	+ 1,6	4,0	80	15° 18'	calma	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
744,1	— 0,4	3,4	78	15° 16'	calma	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 4,8 / massima + 3,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 18 — 5,0.

Bollettino astronomico.

(Tempo medio di Roma). — 18 dicembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 7 55 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto ore 4 37.

Nascere della **Luna** 1 6 sera.

Passaggio al meridiano, ore 7 6 sera.

Tramonto, ore 0 5 matt.

Giorno della Luna 8°.

Prestito a premi della città di Milano

(*Creazione* 1866)

21ª Estrazione del giorno 16 dicembre 1871

Serie estratte

6974 — 86 — 5971 — 6073 — 7035

Elenco dei numeri premiati

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
86	100	50000	6974	59	20
7035	53	1000	6073	64	20
5971	71	500	6073	9	20
6073	48	100	86	47	20
6073	93	100	5971	38	20
6974	81	100	6073	18	20
5971	97	100	7035	71	20
7035	57	100	86	55	20
6073	34	50	86	11	20
5971	93	50	6974	3	20
86	31	50	7035	30	20
6974	32	50	5971	50	20
86	78	50	6974	44	20
6974	22	50	86	22	20
6974	78	50	5971	1	20
86	54	50	86	98	20
6974	50	50	6073	35	20
6073	7	50	5971	35	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle Serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 caduna. — Uguale rimborso avranno i titoli interinali, ma alle condizioni dettagliate sui titoli stessi. — I pagamenti per questa estrazione si faranno a datare dal 15 dicembre 1871 come è indicato dal relativo programma. — Il 16 marzo 1872 avrà luogo la 22ª estrazione.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 dicembre.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2 15.

Pres. Il Comitato, avendo autorizzato la lettura d'un progetto di legge proposto dall'on. Lioy e da altri 12 deputati, progetto che riguarda una riforma del regolamento, se ne darà lettura.

Un segretario legge il progetto.

Presidente. Lo svolgimento si rimetterà a quando sieno stati discussi i bilanci, se la Camera lo consente.

Garcia svolge un suo progetto di legge letto alla tornata di giovedì decorso. Cotesto progetto ha per scopo di ottenere una maggiore bontà nei giraticci con garanzia. L'oratore fondandosi sulla massima, sancita pure nel nostro Statuto, che la legge è e deve essere uguale per tutti, invoca dalla Camera che il suo progetto sia preso in considerazione.

Chiaves non crede opportuno che la Camera prenda in considerazione questo progetto. Sarebbe un provvedimento provvisorio, il quale non porterebbe altro effetto che d'intralciare il libero andamento nell'amministrazione della giustizia. È una questione che può trovare la acconcia sua sede quando si discuta il progetto di legge per unificare in una sola Corte le Corti di Cassazione, perchè unificandosi si verrà implicitamente a provvedere pienamente al voto manifestato dal proponente.

Credo dunque (conclude l'oratore) che debbasi attendere il progetto promesso dal Ministero.

Garcia insiste perchè la Camera prenda il suo progetto in considerazione.

De Falco (ministro guardasigilli) si oppone anch'egli alla considerazione, svolge le ragioni che devono consigliare alla Camera di respingerla, e principalmente le ragioni di legalità che scaturiscono dalla legge organica del 1865 sulle Corti di cassazione, e le ragioni di opportunità come saviamente faceva osservare l'on. Chiaves.

Garcia. Dopo le spiegazioni date dal signor ministro, mi limito a prenderne atto, e confidando nelle sue promesse per la presentazione d'un progetto di legge, ritiro la mia proposta.

Si passa alla discussione del bilancio di prima previsione per il 1872 del Ministero delle finanze.

Griffini avuta la parola sulla discussione generale crede suo debito di esortare il ministro delle finanze a presentare un progetto di legge onde esonerare per qualche tempo dalla tassa l'industria della fabbricazione dello zucchero, e ciò in vista di facilitarla e rendere prospera un'industria che può diventare nazionale.

Sella (ministro delle finanze). Non credo che sia conveniente discutere ora cotesta proposta, ora che abbiamo davanti il bilancio del Ministero delle finanze.

È una questione che potrà la Camera ampiamente discutere quando si abbia ad esaminare ed approvare il bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Soltanto mi permetterà di manifestare ancora una volta le mie profonde antipatie per il sistema protezionista, il quale in ultima analisi si risolve in un danno per il pubblico erario.

Griffini. Sono soddisfattissimo delle spiegazioni fornitemi dall'on. ministro, ma penso sia questo il momento per insistere onde si elimini la nuova imposta di cui è minacciata la fabbricazione dello zucchero.

Anche il Cavour era contrario al sistema protezionista, ma ciò non gli impediva di proteggere, e proteggerle efficacemente, le industrie nazionali.

Sella (ministro delle finanze). L'on. Griffini può credere che le opinioni dell'eminente uomo di Stato da lui ricordate mi sono ben note, ma la citazione ch'egli ora ne fa non cuoce punto alla questione, giacchè qui soltanto si tratta di farci persuasi che cotesta questione non può attualmente discutersi.

Dopo altre osservazioni dell'on. Griffini, la discussione generale è chiusa e si procede alla discussione dei capitoli.

Si approvano con brevi discussioni i primi trentotto capitoli.

Sul capitolo 39, riguardante le annualità e prestazioni diverse l'on. Branca chiede alcuni schiarimenti che il ministro Sella gli fornisce soddisfacenti, sicchè sono approvati cotesto capitolo e i seguenti fino al 50.

Sul capitolo 51 (fondo per le spese del bilancio interno del Senato del regno) il Ministero propone 270,000 lire e la Commissione aumenta la somma fino a 400,000.

La Camera e il Ministero, non opponendosi, l'aumento è approvato e si approvano i capitoli seguenti fino al 188, dopochè su questo capitolo il ministro Sella ha dato all'on. Plasavini alcune spiegazioni richieste.

Si approvano anche i seguenti fino al 224.

Sella (ministro delle finanze) propone di aggiungere un capitolo 224 *bis* per ottenere una somma di 30,000 lire destinate a provvedere le nuove cartelle del Debito pubblico.

La Camera approva.

Tutti i seguenti capitoli essendo approvati, il bilancio delle finanze rimane approvato.

Si passa alla discussione del bilancio di prima previsione per il 1872 del Ministero della marina.

Si apre la discussione generale.

Riboty (ministro della marina) dichiara di essere imbarazzato a dover rispondere alle esigenze della Commissione. Molte delle proposte che la Commissione fa, troveranno la loro acconcia ed opportuna sede quando venga in discussione il progetto d'un organico; prega perciò la Commissione a desistere per ora dalle sue proposte.

Maldini (relatore). La Commissione aderendo al desiderio manifestato dall'on. ministro, desiste per ora dalle sue proposte, quantunque ella sia convinta che si potessero pretemporaneamente discutere.

Riboty (ministro) ringrazia il relatore e la Commissione.

Maldini (relatore). La Commissione intende però di riservarsi la parola durante la discussione sopra alcune proposte.

La discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione dei capitoli.

Sul primo capitolo di questo bilancio, capitolo riguardante il personale, la Commissione propone una diminuzione.

Riboty (ministro della marina) consente alla diminuzione.

È approvata.

Sul capitolo 4 (dopo approvati i primi tre) riguardante gli armamenti navali, la Commissione propone un aumento di 335,000 lire.

Riboty crede nell'interesse dell'erario di non dovere accettare l'aumento.

Posto ai voti, l'aumento della Commissione è respinto.

Sui seguenti capitoli fanno varie osservazioni l'on. Maldini ed altri, a cui il ministro fornisce brevi spiegazioni; si approvano i capitoli fino al 93.

La Commissione propone un capitolo 93 *bis* per la riproduzione del naviglio e stanzia una somma di 5 milioni.

Ha luogo su questo capitolo un'assai viva discussione a cui pigliano parte gli on. Maldini (relatore) Riboty (ministro), Finzi, Ricci, Sella (ministro delle finanze).

Finalmente, annuendo il Ministero a portare la somma stanziata dalla Commissione alla cifra minore di 3 milioni, il capitolo è approvato con questa somma.

Vengono quindi approvati senza alcuna variazione i capitoli successivi, dal 94 al 143, che è l'ultimo del bilancio.

Si approva pure la somma complessiva del bilancio stesso.

Pres. Essendo oggi stato messo in distribuzione il progetto di legge sui provvedimenti finanziari, martedì si procederà alla nomina della Commissione.

Lunedì seduta pubblica all'ora consueta.

Molte voci. Domani! domani!

Altre voci. No! no!

Pres. Interpello la Camera se intenda tenere seduta anche domani.

A destra e al centro. Sì, sì.

A sinistra. No, no.

La Camera delibera di tener seduta domani al tocco.

La seduta è sciolta alle ore 6. (*G. d'Italia*).

Mantenendo le nostre opinioni sui disegni del Ministro delle finanze, riproduciamo di buon grado il giudizio che ne ha dato testè il *Times:*

« La stella d'Italia, che rifulse in tutto il suo splendore il dì dell'apertura del Parlamento italiano a Monte Citorio, continua a spargere la sua benefica influenza nel corso della sessione. Al trionfante discorso del Re seguì una esposizione finanziaria meno lugubre che non quelle che siamo soliti a ricevere dall'Italia. Dopo avere vinto l'Austria e occupata Roma, l'Italia lotta contro un avversario più formidabile, l'annuale disavanzo. Le finanze italiane sono state negli ultimi anni nelle mani di uno statista, il quale, per non parlare della sua abilità, ha avuto nella presente e nelle passate sue amministrazioni il raro coraggio di mostrare a' suoi concittadini l'abisso in cui, per una parte per le politiche difficoltà che avevansi a superare e per l'altra per l'imprevidenza de' loro reggitori, stavano per precipitare.

« Quintino Sella non si brigò mai di rendersi piacevole. Egli appartiene ad una schiatta procacciante montanina, la quale si è sempre mostrata cauta dei proprii affari e nel maneggio della cosa pubblica egli reca tutto il zelo e l'intelligenza di cui dà prova la sua famiglia nelle imprese industriali. E se dal 1861 al 1866 e poscia nel 1869 avesse potuto sindacare continuamente le spese pubbliche, non solo non vi sarebbe più questione di disavanzo, ma non si manderebbero più quei per sì esorbitanti bilanci. Ma il ministro delle finanze propone e i suoi colleghi dispongono: ne la prima frase ch'egli pronunzia quest'anno parlando ai deputati, è un disavanzo di 200 milioni, questo accade principalmente perchè volendo seguire la politica annunziata dal sovrano, occorrono grandi spese per l'esercito e l'armata. Più fortunata che i suoi vicini l'Italia non ha a vendicare nè Sadowa, nè Sédan; ma a questi tempi ognuno deve tenersi presto per tutti i casi possibili ed è bene rammentarsi che mentre il sig. Thiers dichiarò insufficiente il dicastero della guerra imperiale che pur saliva a 343 milioni, e lo volle accrescere di 80, il ministero della guerra in Italia era stato ridotto a 148, molto meno della metà del francese.

« Tranne ciò che si deve spendere per l'esercito e il naviglio militare, non ha dubbio che il Governo italiano si è travagliato d'introdurre importanti risparmi nell'annua spesa. Il signor Sella c'informa che l'introito delle tasse e dei generi di privativa dello Stato fu più che raddoppiato negli ultimi dieci anni. Un corrispondente sviluppo si mostra nella prosperità generale del paese, le cui esportazioni ascendono ad un miliardo e per la prima volta, crediamo, dopo la formazione del regno eccedono le importazioni. Il ministro soggiunse che il commercio complessivo della nazione crebbe di due quinti. Ma mentre ci rallegriamo con lui di questa fausta notizia, dobbiamo che questa prosperità dell'Italia si debba a bontà di amministrazione e la crediamo anzi derivata dalla ricchezza naturale della contrada e dalla fertilità del suolo, quasi nonostante i rettori e la gravezza delle imposte che dissanguarono e debilitarono cotanto gli abitanti.

« Che l'Italia, come tornò al grado di nazione indipendente ed unita, dovesse lottare con grandi difficoltà finanziarie era un punto su cui non poteva mantener il minimo dubbio chiunque conoscesse alquanto la condizione di quella penisola. L'Italia ereditò tutti i pesi diretti e indiretti di diversi Stati che erano tra i più arretrati del mondo. Ogni cosa rimaneva a fare. Oltre i servizi militari e civili, dovevasi pensare alle strade ferrate e comuni, ai porti, ai canali e sopratutto alle scuole. Non potevasi cavar danaro che alle più onerose condizioni e se ne doveva spendere con larghezza e presto, onde poco poteva aver luogo la deliberazione del Governo e il sindacato del Parlamento. Da Torino a Firenze, poi da Firenze a Roma il Governo fu incalzato da impreviati avvenimenti, ebbe appena agio di fare e presentare i conti e si trovò in mezzo ad un'indicibile confusione quasi ogni ramo dell'amministrazione.

« È a sperare che, insediato il Governo nella nuova capitale, l'Italia potrà mettere la casa in ordine. Sinora il regno italico si travagliò vanamente di liberarsi dall'eredità passiva degli antichi Stati. Così il Ministero di grazia e giustizia costa più di 31 milioni, somma che non maraviglierà chi pensi che sono ancora vigenti tutte le Corti di Appello e di Cassazione che appartenevano a quegli Stati, e che le diocesi salgono a 300, mentre la Francia prima di Sédan non ne aveva che 89, una per dipartimento e la Spagna 52, una per provincia. Così il bilancio della pubblica istruzione supera 15 milioni perchè si sono conservate 17 Università, alcune di cui situate alla distanza l'una dall'altra di 20 o 30 miglia, che si percorrono colla strada ferrata, mentre poco meno numerose sono le accademie di belle arti e i conservatorii di musica.

« Ogni anno si propongono al Parlamento riduzioni di quei soverchi stabilimenti, ma esse rompono costantemente in quegl'interessi municipali e di campanile, che presentano il più grave ostacolo alla reale unificazione del paese. Si lagnano in Italia, come altrove, della grave spesa della dotazione della Corona, ma vuolsi rammentare che nessuna Corona è in Europa soggetta a tanti pesi come quella di Italia, che s'hanno a mantenere palazzi, ville ed altre reali munificenze accessive di sette listinte dinastie. Per rendere accetta al Re la residenza a Roma si spendono quattro milioni e mezzo per l'acquisto di Castel Porziano presso Ostia, il più bel terreno per cacciare nella Penisola. Ma il Re ha già San Rossore in Toscana, Pollenzo e la Veneria in Piemonte, oltre i distretti di Valdieri e Valsavaranche per la caccia del camoscio.

« Di questi e dei suoi molti parchi e palazzi, Stupinigi, Racconigi ed altri in Piemonte, in Lombardia, nel Parmigiano, nel Modenese, nel Lucchese, in Toscana, nell'Italia meridionale, molti si potrebbero vendere e far servire ad utili scopi pubblici, mentre si libererebbe il re da una spesa e si svolgerebbe la prosperità locale. Col ridurre il numero delle provincie e sopprimere le suddivisioni o sottoprefetture, l'amministrazione si renderebbe più semplice e meno cara e si otterrebbe un duplice vantaggio aumentando la provvigione dei pubblici ufficiali e riducendone il numero allo stretto necessario.

« In tutte queste materie tuttavia il ministro delle finanze deve potar far assegnamento sulla cooperazione de' suoi colleghi e temiamo che il ministero presente non sia molto desideroso di tali radicali riforme. Il compito del sig. Sella è semplicemente quello di navigare di sessione in sessione a traverso il disavanzo e intanto egli fa con varie banche delle convenzioni la cui carta sconcertante quando saranno state presentate al Parlamento. Il ministro spera che si provvederà ai bisogni immediati col costante aumento degl'introiti e intende levare da nuove imposte e dazi soli 30 milioni. Quella della macinazione ne dà già 54 all'anno. Se le speranze del ministro non saranno deluse, l'insediamento dell'Italia nella nuova sua capitale produrrà quell'èra di prosperità che fu promessa alla nazione, come il risultamento positivo della sua emancipazione. Ma questo risultamento dipenderà non solo dall'opera di un ministro o di un gabinetto, ma da quella di tutto il popolo rappresentato dal Parlamento.

« Ed è giunto il tempo che questi compia il suo debito, come rappresentante dei contribuenti e che le cure sinora quasi esclusivamente rivolte all'ampliazione del territorio si rivolgano agl'interessi economici. I deputati dell'Italia mostrarono sinora naturalmente molta più sollecitudine per fare l'Italia che a pensare ciò che dovessero fare di essa: ma ottenuto fortunatamente il primo loro scopo, il mondo aspetta da essi che intendano con non minore alacrità ed energia a conseguire il secondo. »

Il quadro degl'introiti della Regia cointeressata dei tabacchi constata nel mese di novembre 1871 un introito totale di lire 6,545,449 68, con una diminuzione di lire 36,875 34 sul corrispondente mese dell'anno 1870 (comprese le provincie Romane).

L'aumento complessivo degl'introiti durante gli undici mesi dell'anno 1871 è di lire 704,686 25.

Le città in cui l'aumento è stato più sensibile sono: Como, Milano, Pavia, Torino e Vicenza.

Quelle in cui la diminuzione è stata più notevole sono: Firenze, Mantova, Napoli, Ravenna, Rovigo e Verona.

La direzione generale delle gabelle ha pubblicato un prospetto del movimento commerciale del regno nel 1870, a confronto con quello avvenuto nei cinque anni precedenti.

	Importazione	Esportazione
1865	L. 824,503,516	L. 404,332,934
1866	» 770,188,439	» 451,919,633
1867	» 880,834,296	» 520,465,043
1868	» 818,344,866	» 529,746,782
1869	» 890,980,924	» 578,586,142

La media dell'importazione è pei 5 anni di L. 826,936,268 e la media dell'esportazione sale a L. 497,006,505.

Nel 1870 l'importazione fu di L. 842,773,754

» l'esportazione » 572,921,044

cifre superiori alla media dei cinque anni, ma inferiori al movimento del 1869, e ciò per causa della guerra fra Prussia e Francia che paralizzò molta parte del commercio.

I prodotti di dogana furono pel 1870 i seguenti:

---

che tanto lustro e rinomanza apportò alla nostra patria, vogliamo dire non solo l'impronta di bellezza alle figure, ma sovratutto la sublime espressione di verecondia e di santità che traspare dai volti. Quanta differenza dall'arte religiosa de' tempi presenti, la quale bene spesso dipinge santi con triviali e plateali forme e madonne con espressioni di femmine non santificabili.

L'Andrea Mantegna, il più valente pittore padovano emulo di Tiziano, si riconosce da una tavola rappresentante la *Madonna col Bambino*, lavoro dell'ultima sua maniera, come pure si riconosce il fare di Giulio Romano in altra tavola rappresentante ugualmente una *Madonna col Bambino*.

Un ritratto incognito, dipinto con quell'arte che ti fa veder la figura da sembrarti viva, senza lasciarti scorgere la maniera colla quale fu lavorato, è del sommo Tiziano. A questo modo di dipingere dovrebbero apprendere quei sedicenti artisti che gettano sulle tele i colori senza discernimento e preconcetto pensiero e quindi con fregature e raspature finiscono per farti un caos tale, che per quanto si giri o si capovolga il quadro, non si arriva a comprendere quanto rappresenta.

Larga è la schiera delle opere di sommi italiani che figurano in questa raccolta e lungo sarebbe il fare d'ogni singolo capolavoro un'accurata analisi, e perciò mi restringo a parlare ancora in breve d'alcuni che mi produssero una speciale impressione. Fra questi si ammira il *Riposo in Egitto* di Carlo Maratta, uno dei più accurati lavori di questo autore. La *Deposizione* del Riccio dipinta su lavagna, l'abbozzo di un quadro rappresentante il *Presepio* di Paolo Veronese ed altro abbozzo figurante l'*Adorazione dei pastori* di Giovanni da S. Giovanni, lavoro della scuola barocca ma che dimostra nell'autore una grande potenza nella composizione, ed infine la *Circoncisione*, largo dipinto di Lorenzo Costa.

Due ritratti degni d'interesse sono, il disegno del *Volto di Michelangelo* fatto dal Tiziano, ed il ritratto di *Filippo Maria Visconti* del Giorgione.

Non difettano vedute architettoniche del nostro Migliara e paesaggi del Cignaroli, come pure non degni di ammirazione due dipinti di frutta e fiori di Michelangelo delle Battaglie.

La scuola fiamminga e tedesca vi è rappresentata da vari dipinti del Rubens, fra i quali si notano due grosse teste staccate da un largo quadro che esisteva nel palazzo ducale di Mantova, da paesaggi del Berchem Nicola allievo del Potter; dal Martino De Vos con un *Ritratto di donna* e dall'Holbein Hans con una mezza figura rappresentante la *Favorita* di Lutero.

Due bei quadretti, che figurano *Gesù* e *Maria*, vogliono attribuirsi all'Alberto Durer, e dei moderni di queste scuole sonvi delle pregevoli opere del De Vos e del Dick.

Anche l'arte spagnuola trova il suo posto con alcuni quadri di autore incognito ed alcuni del Cortes, figuranti animali e paese.

Viene infine una raccolta d'opere di autori viventi, e quasi tutti piemontesi. Molti di tali quadri fecero bella mostra alle esposizioni annuali della Società promotrice, e perciò io credo inutile fermare l'attenzione del lettore intorno ad essi, essendo negli scorsi anni stati bastantemente apprezzati o biasimati dagli intelligenti. Solo io credo di non andare errato coll'affermare che non possono reggere al confronto dei lavori dei pittori sopra menzionati sia in perfezione di esecuzione, che eleganza di composizione; e ciò non già perchè ai viventi artefici difettino ingegno e volontà per raggiungere una maggior altezza, bensì per circostanze dei tempi e per isbagliato modo di protezione delle arti invalso presso di noi, il quale, a parere di molti, non servirà mai che a favorire certe nullità inframmettentisi, nulla giovando al vero incremento dell'arte. Dalla qual cosa ne consegue pur troppo che molti dei valenti messi in disparte non curano più i loro lavori con quell'amore ed entusiasmo con cui debbonsi studiare le opere d'arte, e fanno del nobile ufficio artistico un mestiere, e quindi il prodursi ed il moltiplicarsi di quei lavori mediocri e sovente incomprensibili che il pubblico appella dell'avvenire.

Roscio.

Per diritti di entrata	L.	58,375,189 00
Id. di uscita	»	7,194,184 00
Per estellaggio, cessia per riesportazione via di mare	»	25,310 00
Per prodotti diversi	»	6,772,227 00
Totale	L.	72,366,864 00

con una diminuzione di L. 7,721,512 sul 1869.

L'imperatrice Eugenia è arrivata il 13 a Cambden-House.

La vigilia della sua partenza da Madrid avea ricevuto la visita del re Amedeo e della regina Vittoria. Essa la restituì e rimase una ora e mezza al palazzo. Il re andò a riceverla quando scese di carrozza e l'accompagnò a testa nuda fino al marciapiede quando partì.

Più di 1000 persone appartenenti all'aristocrazia spagnuola sono andate ad accompagnar l'imperatrice fino alla stazione quando partì.

Finché soggiornò a Madrid visse molto ritirata. Due volte però per settimana, il lunedì e il venerdì, riceveva l'alta società madrilena, che si mostrò molto premurosa presso l'augusta esiliata.

Dispaccio particolare

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 17 dicembre ore 3 35 pom.
Ricevuto a TORINO ore 6 30.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera prende a discutere il bilancio di prima previsione del 1872 al capitolo della pubblica istruzione.

Del Zio fa istanze acciò provvedasi efficacemente per l'estensione dell'istruzione popolare, studiando i mezzi onde semplificarne i metodi.

Bertani dimostra la necessità e l'urgenza delle radicali riforme dell'ordinamento dell'istruzione superiore e secondaria accennando i punti principali da riformarsi fra le opinioni che manifesta. Una delle quali è che i professori siedono inutilmente alla Camera dei deputati dove niente devono fare e niente fanno. L'oratore ritiene che il loro posto vero ed utile trovisi al Senato e non alla Camera.

Sulis critica pure parecchie parti dell'amministrazione dell'istruzione.

Correnti (ministro di pubblica istruzione), rispondendo ai preopinanti, in parte ammette le osservazioni e le critiche fatte; in parte le giudica essere infondate.

Per i miglioramenti, che pur egli stima utilissimi, se ne rimette alle prossime leggi di riorganamento generale dell'istruzione.

Intanto presenta un progetto di legge tendente a migliorare la condizione degli insegnanti secondarii, e per la parifica delle Università di Roma e Padova alle altre e per la soppressione della facoltà di teologia.

Sul capitolo relativo all'indennità alle Provincie pella ispezione delle scuole primarie, parlano **Bellarocca, Bonghi, Correnti, Spaventa, Macchi, Salaris** e **Cantoni**.

Approvansi varii capitoli.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 16 *dicembre* (sera).

Il Ministero s'è preoccupato finalmente dell'isolamento in cui esso vive dalla maggioranza della Camera, e delle conseguenze pericolose alle quali può condurre questa specie di segregazione. Infatti il Presidente del Consiglio, ieri sera, invitò ad una riunione privata al ministero dell'interno alcuni deputati della maggioranza. Gl'invitati furono, a quello che dicesi, 15. Ora siccome i capi delle varie frazioni della maggioranza sono quattro o cinque, così l'invito allargato a quindici, ha offeso l'amor proprio dei non invitati. Figuratevi che tra i quindici favoriti è stato il marchese Rudinì, ch'è uno dei deputati meno autorevoli della maggioranza.

Venendo ora alla sostanza delle cose, vi dirò che in questa conversazione s'è stato uno scambio d'idee sulla necessità d'una maggioranza forte e compatta e sul modo più conveniente di stabilire un accordo cordiale tra la maggioranza e il Ministero.

La conclusione fu di convocare, senza indugio, i deputati della maggioranza. Il Ministero interverrebbe a questa riunione, ne invocherebbe l'appoggio, invitandolo a dare al comune partito un'organizzazione forte e stabile. La maggioranza seconderebbe questo invito, eleggendo un Comitato nel proprio seno col mandato di convocare il partito quante volte ne occorra il bisogno, e di eseguirne le deliberazioni.

Quest'adunanza avrà luogo stasera nella sede del Ministero dei lavori pubblici. L'invito è stato distribuito oggi ai deputati della maggioranza, ed è fatto dal Lanza, come presidente del Consiglio dei ministri.

Vi saprò dire in seguito se questo tentativo di ricostituzione della maggioranza sia riuscito ed abbia portato i suoi frutti, intanto mi è parso bene di farvelo conoscere, affinchè siate in grado di seguire con attenzione il movimento dei partiti.

Mi si assicura che a presidente della Commissione esecutiva della maggioranza debba essere eletto il Ricasoli. E dico questo perchè un'adunanza particolare di deputati napolitani si è pur risolta stamane di votare pel Ricasoli.

Ora, se il Pisanelli ha proposto e fatto accettare il Ricasoli ai suoi amici del mezzogiorno, vuol dire che questo nome è accettato dagli altri capi della maggioranza.

E poichè vi ho parlato di questi deputati napolitani, i quali pure appartenendo alla maggioranza, tuttavia si adunano separatamente, concedetemi che io colga questa occasione per farvi notare quanto bene m'apponessi quando pochi giorni sono io vi parlava di queste tendenze regionali dei deputati del mezzogiorno, come io mettessi in guardia il paese e voi contro questo pericoloso indirizzo di così cospicua parte della rappresentanza nazionale.

Io voglio sperare che, costituito un forte partito moderato, i meridionali, che seguitano il Pisanelli, cessino da ogni riunione; altrimenti ci sarebbe da temere qualche grosso guaio all'andamento della vita parlamentare, niuna cosa essendo più pericolosa e più nociva della esistenza dei partiti regionali.

Il Comitato privato ha cominciato ad esaminare i progetti del Ministero della guerra. Non vi ripeterò quello che già sapete della discussione di stamattina; ma noterò soltanto che prevale l'idea da me preveduta di approvare le proposte del ministro, ma di mandarle ad esecuzione in tempo più breve: il che vuol dire uno sforzo più grosso subito, e naturalmente una spesa più grave. G.

Abbiamo da Roma che i membri nominati dall'Assemblea dei deputati della maggioranza per far parte della Giunta per l'esame dei provvedimenti finanziari, secondo quello che ci annunziò un nostro dispaccio particolare di ieri, sono gli onorevoli Minghetti, Pisanelli, Villa-Pernice, Torrigiani e Deblasis.

La nomina avrà luogo alla Camera nella seduta di martedì, 19 dicembre.

Il centro sinistro (partito Rattazzi) tenne a sua volta un'adunanza la sera del 16 presieduta dall'on. Rasponi. V'intervennero 16 deputati. (Tanti!). Si deliberò un accordo colla sinistra relativamente alla lista della Commissione finanziaria.

PRESTITO NAZIONALE.

Abbiamo sotto gli occhi i diversi progetti presentati dall'on. Sella nella seduta del 13 corrente per provvedere al Tesoro.

Fra i progetti, il più interessante si è quello che riguarda il prestito Nazionale.

In sostanza il Governo cede alla Banca una rendita 5 p. 0[0 di L. 19,074,528 che, alla capitalizzazione del 5,40 per 100, dà un capitale di L. 353,232,000, equivalente alla somma del prestito Nazionale da estinguersi.

Ciò mediante, la Banca assume il servizio d'interessi e di estinzione del prestito.

I premi continueranno ad essere a carico del Governo.

Il benefizio delle prescrizioni andrà a favore della Banca.

I portatori dei titoli del Prestito nazionale avranno facoltà fino a tutto febbraio 1872 di convertire presso la Banca le loro cartelle, in Rendita consolidata sulla base di L. 5 40 per ogni 100 lire di valore nominale originario; le cartelle dei premi restano di proprietà dei portatori.

Abbiamo sotto gli occhi il progetto di legge dell'onorevole ministro dell'interno per alcune modificazioni alla legge provinciale e comunale.

Fra queste disposizioni notiamo quella di delegare la nomina del sindaco al Consiglio comunale; questa dovrebbe aver luogo nel seno del Consiglio a maggioranza assoluta di voti e con l'intervento di due terzi almeno di consiglieri in ufficio.

Ci riserbiamo di dare una più ampia relazione di questo progetto di legge.

Il *Tempo* di Roma annunzia che nella tornata della Camera di lunedì (oggi) un deputato della sinistra presenterà un progetto di legge per la riforma dei tributi.

Leggesi nel *Fanfulla:*

« Il progetto di legge per l'abolizione delle corporazioni religiose in Roma sarà quanto prima ripresentato dal guardasigilli al Consiglio dei ministri.

« Il ministro di grazia e giustizia, l'onorevole Bonghi, aiutato dal comm. Caligaris, capo divisione, vi lavorò (*) per apportarvi quelle modificazioni che erano state decretate nel Consiglio dei ministri.

« Col nuovo progetto di legge si conservano tutti gli ordini religiosi che hanno carattere internazionale. »

(*) Il *Fanfulla* vorrà dire *vi lavorarono*, a meno che faccia del signor Bonghi il ministro di grazia e giustizia.

Sabbato scorso il sig. Thiers si recò in seno della Commissione d'iniziativa parlamentare, in compagnia dell'ammiraglio Pothuan e dei signori Casimiro Perier e Rémusat. Parlò più d'un'ora e mezza in favore del ritorno dell'Assemblea e del Governo a Parigi; e vuolsi che il suo discorso abbia prodotto una viva impressione sugli stessi oppositori di destra.

SCIOPERI.

Gli operai tipografi di Troyes (Aube) si misero in isciopero. I quattro principali stampatori di giornali, dopo di aver esaminate le condizioni messe innanzi dai rispettivi operai, deliberarono di conserva di non accettarle punto. Stabilirono inoltre che tutti i giornali di Troyes cesserebbero di pubblicarsi fino a che non fosse cessato lo sciopero.

Per supplire quindi a tale interruzione quegli stampatori spediranno provvisoriamente ai loro associati una corrispondenza autografata.

Tempo fa il ministro francese della giustizia avea deposto, prima delle vacanze dell'Assemblea, un doppio progetto relativo agli intrighi dell'*Internazionale* ed alle manovre separatiste.

La Commissione incaricata dell'esame di questo progetto, d'accordo coi deputati di Nizza e della Savoia, aveva ottenuto la divisione di questi due progetti e sperava di ottenere pure il ritiro del progetto relativo alle manovre separatiste.

Ora si annunzia che il sig. Dufaure persiste nelle sue intenzioni di presentare alla Camera una tale questione, e soggiungesi che, dietro una domanda, il processo sarà discusso in seduta pubblica tra qualche giorno.

IL MARESCIALLO LEBOEUF.

La Commissione d'inchiesta sugli atti del Governo della difesa nazionale ascoltò venerdì scorso le deposizioni del maresciallo Lebœuf.

L'ex-ministro dell'impero parlò a lungo, risalendo fino alle origini della guerra per giustificare con ogni artifizio oratorio gli atti del suo Governo. L'ex-ministro della guerra di Napoleone III pareva invecchiato di dieci anni, e le spiegazioni produssero una penosa impressione sui membri della Commissione. Egli non ammetteva che lo si possa accusare di avere alterata la verità allorquando dichiarò davanti al corpo legislativo « essere lui preparato per scatenare la guerra contro la Germania. » Stando alle sue asserzioni, allora si poteva disporre, mercè le sue cure, di 567,000 uomini; di più, volendolo, si sarebbero potuto mobilizzare 300,000 uomini.

Stante l'ora tarda, fu rimandato al sabato prossimo il seguito della sua deposizione.

LULLIER.

Carlo Lullier e Giambattista Roux, condannati ai lavori pubblici, abbandonarono di questi giorni la prigione di San Pietro, e furono diretti al bagno di Tolone per aspettar ivi il giorno della loro partenza alla volta della Nuova Caledonia. Essi avranno per compagni di viaggio i comunardi Trinquet ed Urbain.

Prima di lasciar Versailles, Lullier ha chiesto il permesso di scrivere due lettere. La prima era diretta al presidente della Repubblica, e conteneva, assicurasi, dei vivi ringraziamenti al Thiers per la commutazione di pena. La seconda, scritta ad un giovane parigino, è una specie di testamento letterario. Il condannato lascia all'amico la cura di pubblicare tutte le sue opere ch'ei chiama *postume*.

Oltre gli studi sulla ricostituzione dell'esercito, Lullier lascia dei *souvenirs de voyage*, ed un volume di poesie col titolo: *Perfidies*.

CRONACA NERA

Il serragliere B., d'anni 31, ieri sera verso le 10 1[2 mentre ritiravasi alla propria abitazione in Borgo S. Donato, fu avvicinato da uno sconosciuto, il quale, estratto un coltello, gli vibrava diversi colpi al costato ed alla spalla sinistra cagionandogli quattro distinte ferite.

Fu poco dopo trasportato all'ospedale Mauriziano. A detta del ferito, sembra che sia stato scambiato per altro individuo. Venne già arrestato un tale che si ritiene autore del reato.

— Successero poi diversi furti di oggetti di vestiario od altro che non val la pena di enumerare.

— Gli arrestati furono 17 fra cui 7 donne.

DISPACCI TELEGRAFICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Parigi, 17 *dicembre*.

Il principe Napoleone e la principessa Clotilde imbarcaronsi a Calais diretti per Londra.

Londra, 16 *dicembre*.

La Principessa di Prussia non verrà in seguito al miglioramento del Principe di Galles.

Monaco, 16 *dicembre*.

Dieta — Procedesi alla prima lettura della proposta Ruttinger e Barth.

Il ministro Lutz dice che se la proposta diventasse legge, la Baviera sarebbe morta per l'impero e perderebbe l'importante influenza che ha ora nella legislazione dell'impero.

La proposta sufficientemente appoggiata è rinviata ad una Commissione.

Londra, 16 *dicembre*.

Quasi tutti i membri della famiglia reale partirono da Sandrigham. La regina vi resta. Il principe di Galles passò la giornata tranquillissima.

Vienna, 16 *dicembre*.

L'Imperatore ricevette oggi Schweinitz, che presentò le sue credenziali come ambasciatore dell'Imperatore di Germania.

Un decreto imperiale convoca il Reichsrath pel 27 corr.

Un altro decreto nomina Chotek ministro a Madrid.

Nuova York, 16.

Oro 109 1[4.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 18 dicembre ore 9 30 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 30.

È officialmente deciso che il Re giungerà a Roma il 30 dicembre.

I principi reali passeranno l'inverno a Firenze.

L'*Opinione* riferisce che il Papa terrà il concistoro in gennaio per nominare cinque cardinali stranieri e due italiani.

Comino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

Cereali. — Continua nell'interno della Francia la stessa debolezza nei corsi del frumento il gelo e l'inattività degli affari non sono certamente estranei a questa tendenza come il ribasso delle farine a Parigi ha contribuito anch'esso a far cadere il mercato in questa situazione.

A Bordeaux, malgrado la rarità dei compratori, i prezzi si mantengono bene. A Nantes e all'Havre non si è fatto, per così dire, nulla. Ad Anversa, mercato sostenuto senza grandi affari. Ai navigli flottanti di Londra gli arrivi sono più numerosi e la domanda resta inattiva.

A Marsiglia (14 dicembre) mercato più calmo con debolezza nei prezzi.

Si vendettero:

200 ett. Polonia 122[123 L. 39 75 disp.
3200 » Mariupopoli 122[123 L. 38 25 d.
450 » Idem 122[124 a L. 39 id.
1260 » Id. superiore 122[124 L. 39 50 id.
1700 » Berdianska 122[124 L. 40 25 id.
1200 » Irka d'Azoff v. 122[123 L. 37 id.
3200 » Burgos 127[123 L. 39 design. 15 gennaio.

Il tutto per 100 litri sconto 1 per 0[0 al deposito.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 13 *dicembre* 1871.

900	ett. Frumento (prezzo medio)	L.	26 —
25	» Segala	id.	» 16 25
12	» Avena	id.	» 8 68
160	» Meliga	id.	» 17 31
5	» Miglio	id.	» 11 86
14	» Riso	id.	» 29 24
100	» Castagne secche	id.	» 23 80

l'ettolitro.

27	Buoi 1ª qual.	al mirla	L. 7 75
315	Idem 2ª id.	id.	» 6 —
43	Vitelli 1ª id.	id.	» 8 50
275	Idem 2ª id.	id.	» 7 45
50	Giovenche	id.	» 6 —
28	Maiali	id.	» 14 —
184	Maiali da latte da lire 4 a 35 caduno		
2700	mir. Canapa greggia	al mir.	L. 7 25
70	» Id. lavorata	id.	» 16 —
400	» Cordame	id.	» 9 75
600	» Olio fino d'oliva	id.	» 17 —

Mercati delle sete.

13 xbre. Oiva Mir. 181 a L. 1 75 il mir.

BOLLETTINO SERICO.

Gli affari sulla nostra piazza si mantengono sempre nel medesimo stadio ed i prezzi del listino dei sensali alla nostra Borsa segnano nella settimana un sostegno marcato.

Greggio 13[15 altre prov. L. 86. Organzini 26[28 Piem. 112, 27[29 121. Strafilati 22[24 Piem. 120, altre prov. 107, 23[25 119, 111. Trame 22[24 altre prov. 105, 3 fili 106.

I lavorati di qualità d'ordine sono oggetto di qualche maggior ricerca, con sensibile miglioramento nei prezzi; ma le sete greggie continuano ad essere abbandonate per mancanza di tessiti disponibili.

Il freddo eccessivo facendo gelare in diversi punti le acque dei canali, da cui molte fabbriche ricavano la forza motrice delle macchine, ne avviene che i lavori rimangono incagliati e la produzione limitata.

Qualche ordinazione è venuta pure in questi giorni dall'estero, ma sia per la difficoltà degli accordi sia per antecedenti impegni non si possono eseguire con sollecitudine.

Nei cascami, in buona vista le strusa, ma non si trovano le belle qualità. I doppi filati comuni trovarono collocamento da L. 93 a 93 50.

Incominciano già ad arrivare alcuni mandatari dal Giappone coi cartoni seme bachi; i prezzi finora conosciuti sono da L. 12 a 14.

A Milano la settimana è trascorsa abbastanza attiva; il movimento accennato sabato scorso si è mantenuto e gli affari conclusi sono stati piuttosto importanti.

In organzini si spiegarono molte richieste e per classici 16[18 a 18[20 si fecero da L. 129 a 130; 18[22 da 126 a 128; 24[28 di marca 126; sublimi 18[22 da L. 123 a 126; belli correnti 18[22 da 118 a 120; buoni correnti 18[22 da 113 a 115; 24[28 da 105 a 107.

Poco si fece in trame, le classiche di marca distinta 26[30 ricavarono L. 111; belle correnti a tre capi 30[36 da 104 a 105; 32[36 da 102 a 103.

Nelle greggie una Valtellinese classica 9[11 raggiunse L. 88 75; friulane sublimi 13[15 da 93 a 94.

I cascami di seta continuarono ad essere in buona vista e molte furono le domande per i classici.

In vendita una partita strusa di Toscana a L. 17.

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	286
Lavorate	»	323
Totale . .	Balle	809 del peso complessivo di . . . . chilog. 66,790 contro balle 520 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . .	» 42,555
Differenza in meno chilog.		24,235

Il mercato di Lione si è mantenuto incerto ed invariato nell'ottava. Il *Journal de Lyon* nell'ultima sua rivista scrive:

« Il principio di miglioramento da noi segnalato nell'andamento generale del mercato si accentuò. È tuttavia forza dire ch'esso è piuttosto nello spirito dei venditori, giacchè se i corsi furono meglio tenuti, se si quota per fine un leggero rialzo di un franco per certi articoli, non si fecero però maggiori affari. La fabbrica si tiene sempre in disparte e non acquista che di giorno in giorno ed a seconda dei propri bisogni. »

Trascurate sono al solito le stoffe nere, al punto da costringere i fabbricanti a diminuire il lavoro. E mentre gli affari vanno pure rallentandosi nelle stoffe miste, quelle colorate hanno forti commissioni che manterranno ancora per lungo tempo la loro produzione ad un livello rispettabile.

Si trattarono importanti affari anche in sete chiusi.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

230 balle organsini, 190 trame, 200 greggie, 119 pesate, del peso complessivo di chilog. 63,811, contro 57,144 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 421 balle di sete europee e 330 di asiatiche.

Nuova York, 16.

Oro 109 1[4.

Londra,	15	16
Consolidato inglese	92 3[8	92 3[8
Rendita Italiana	64 7[8	65 1[4
Turco	48 7[8	48 5[8
Spagnuolo	23 3[8	23 1[4

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 18 dicembre.

Rendita: corso legale aumento L. 1 e cent. 37 1[2 sulla borsa precedente.

La straordinaria ripresa del Consolidato Italiano 5 0[0 sul mercato di Parigi essendo dovuta all'assoluta mancanza di titoli, gli speculatori al ribasso di quella piazza si consolano colla speranza di prender la loro rivincita quando il cambio dei titoli sarà fatto.

Intanto però non è men vero che ogni liquidazione è fatale ai venditori a scoperto, e che la mancanza di nuove emissioni di Consolidato consolida la posizione ed il credito italiano.

Abbiamo però precorso il rialzo di un punto: ciò non toglie che il coraggio nei compratori non vien meno.

Alla odierna nostra Borsa del mattino si principiò a pagar la Rendita 73 10 e si finì a 73 50, molta animazione, molti affari, tendenza eccellente.

Rendita fine mese 73 10 a 73 50.
Prestito Naz. 85 50 a 85 20.
Asse Ecclesiastico 85 50 a 85 30.
Banca Naz. 3650 a 3670.
Banca di Torino 783 a 785.
Banco Sconto 338 a 340.
Az. ferr. Meridionali 440 a 448.
Az. R. Tabacchi 745 a 740.
Obbl. Cavour 414 a 415.
Obbl. S. Paolo 425 a 427.
Obbl. Meridionali 208 a 207.
Obbl. ferr. Romane 192 a 192 50.
Obbl. Vittorio Em. 208 a 207.
Obblig. ferr. Sarde 182 a 181.

Oro 21 50.
Francia 108 50.
Londra 27 25.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

18 dicembre 1871. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 73 85 72 90 73 40 70 60 55 60 50 15 25 40 45 60 70 (73 37 1[2) 73 80 60 70 70 65 (73 65), in liq. 73 80 60 75 75 75 pel 31 dicembre. 74 20 50 75 pel 31 genn.

Corso legale 73 40.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in c. senza cartella di premio 79 50.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. 85 25.

Azioni Banca Naz. C. del m. in c. 3560 3650 3670 3660.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in l. 755 pel 31 dicembre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 340 340, in liq. 339 341 342 pel 31 dicembre. 345 pel 31 genn.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in con. 785.

Az. ferr. Romane. C. del m. m. in c. 188.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 415.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 189 25 50, in liq. 193 75 p. 31 dic.

Penna d'oro da L. 20, 21 45 a 21 50.

CAMBI

	a vista		per 3 mesi	
	dom.	lettera	dom.	lettera
Svizzera(*)	107 25	107 50	— —	— —
Francoforte	— —	— —	228 —	228 50
Lione(**)	106 25	106 50	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	27 20	27 25

TEATRI

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Turris e a. Coste rappresenterà:

Les faux bons-hommes.

(Lettera **n** piccolo).

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Perachi rappresenterà:

La vespa nera.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:

Lena del Rociamlon.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia e Ardy rappresenterà:

La Ghita d'Asti — Serpentella la fia del mar.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà:

Batista 'l mulinè.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:

Ruy-Blas; Ballo: *Il diavolo zoppo.*

Domenica recita diurna alle ore 3.

Piazza Bodoni. MUSEO Antropologico, Anatomico ed Etnologico, del Boulevard St-Martin, N. 1, Paris, composto di oltre 1000 pezzi e soggetti.

Il direttore del Museo, lusingato del successo ottenuto dalla sua ricca collezione anatomica, ha voluto, onde soddisfare alla curiosità di tutti, ridurre il prezzo d'entrata della metà durante questi ultimi giorni che egli rimane in Torino, chiudendo definitivamente il suo Museo il 3 gennaio 1872.

Da affittare al presente

e pel 1° aprile 1872

APPARTAMENTI al 2°, 3° e 4° piano della casa N. 23, della piazza Vittorio Emanuele. Rivolgersi al portinaio ivi. 4946

Da affittare al presente

Vasto locale ad uso di magazzeno, laboratorio e banca — Via Doragrossa, N. 9, piano terreno, dirimpetto alla Chiesa della Trinità.

Dirigersi dal notaio TRAVERSA, via Mercanti, 3. 4912

BELLO ED ELEGANTE ALLOGGIO di sette camere, un sopralco, due cantine, con acqua potabile, al primo piano, in via Bertola, n. 37, e Corso Siccardi, n. 4, casa Crida, da affittarsi pel 1° gennaio prossimo.

COMUNE

di Occhieppo Superiore

popolazione di 1624 abitanti

Si ricerca una levatrice approvata coll'annuo stipendio di L. 250 per la residenza e cura gratuita delle famiglie povere, dirigersi al Sindaco locale. 4950

Corso preparatorio

agli esami di **ammessione e di classificazione,** agli uffizii dell'Amministrazione centrale e provinciale — **Via S. Francesco da Paola, 24, LICEO FORNARIS.** 4872

LEZIONI

di Pianoforte e Canto.

del maestro sig. cav. **Canavasso Carlo,** già professore della Regia Cappella, via Milano, N. 10, p. 2. 4885

Fabbrica da Vetrerie

di **Racchetti Felice e figli** in Altare (Ligure) con grande Deposito in Torino, Corso Piazza d'Armi, n. 9, e via Gioberti.

Si eseguiscono commissioni. 3882

Da vendere

taglio ceduo **ghiandrera e verna** — Per gli schiarimenti dirigersi a Settimo Torinese, alla Cascina Isola, ed in Torino, via Lagrange, 29, piano terreno. 4934

INCANTO 4933

per cessazione di commercio.

Martedì 19 dicembre, ore solite, piazza Vittorio Emanuele, N. 5, angolo via Barolo, si venderanno li mobili e generi coloniali esistenti in un negozio di drogherie, non che una cassa di ferro, per contanti.

Giuseppe Cavalli *perito giur.*

Incanto volontario

di una casa in Torino

Nello studio del notaio Bonacossa, via Bottero, n. 8, piano 1°, alle ore 10 mattutine del 28 dicembre corrente, si farà l'incanto per la vendita di una casa a due piani oltre il terreno, in Torino, sezione Moncenisio, via Giulio, N. 31, di solida costruzione, e di un reddito di L. 2,700 circa.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 24,000, ed alle condizioni di cui nel tilletto d'oggi.

Torino, 1° dicembre 1871.

4758 Notaio Lorenzo Bonacossa.

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel corle dal caffè Londra, via di Po, rizzo.

Fabbrica Premiata e Privilegiata

di

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E C.

CAPI MASTRI

E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — **Cucina** — **Camino**

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Pubblicazione recentissima.

SALUTE e BELLEZZA

PRECETTI D'IGIENE FEMMINILE

Un ricco volume di squisita eleganza tipografica, L. 3.

Indice delle materie in esso contenute:

Sui nervi delle donne, osservazioni di un noto medico (A. Venanzi) — **Sulla ginnastica** (Prof. Alberto Gamba) — **I discorsi della mia vecchia amica,** osservazioni ed esempi sull'educazione pratica (dell'illustre autrice dei *Racconti di una Donna* editi a Firenze da G. Barbèra) — **Igiene del movimento** (Dott. Flavio Veraldi) — **Mente e cuore di donna,** pagine di un alienista (Dott. Prof. nell'Università di Padova) — **Una parola sull'educazione dei sensi** (Dott. F. Alessandrini) — **La donna e la gelosia** (P. E. Manayra Medico-Capo del 2° Corpo d'armata) — **Massime e pensieri igienici** dovuti ai più celebri medici e filosofi dell'Umanità.

Rivolgere le domande alla Direzione del *Giornale delle Donne,* **via Cernaia, N. 42, piano nobile, in Torino.** 4861

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* o nero naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino,** profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino. 16

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono pella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor,** il pacco di 3 pezzi centesimi 60; nei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli,** buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 50 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

FOTOGRAFIA MAGICA

Dilettevole trattenimento nelle conversazioni o riunioni di famiglia nelle sere invernali. Ognuno può essere fotografo e ottenere in un istante sempre nuove fotografie sia in soggetti di storia, politica, caricature, belle arti ed altro.

La **dozzina** di fotografie magiche compreso l'apparecchio chimico per lo sviluppo L. 2. — La **mezza dozzina L. 1 10.**

Si spedisce franco di porto dietro lettera unita a vaglia postale allo stesso prezzo di L. 2.

Rivolgersi al sig. **COMINO GIUSEPPE,** unico venditore delle dette fotografie, **piazza Carignano.**

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde ovviarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, orudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per la persona di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 5 chil., fr. 30; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

SOCIETÀ ANONIMA

per la condotta d'Acqua potabile in Torino

Il Comitato direttivo di detta Società, in seduta del 29 novembre 1871, ha fissato che l'estrazione annuale delle sue Obbligazioni di prestito abbia luogo **giovedì venturo 28** del corrente mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, nella consueta sua sala al primo piano, via Lagrange, N. 22, e che li numeri di dette Obbligazioni che verranno estratti in numero di 65, siano tosto fatti di pubblica ragione col mezzo di questa medesima Gazzetta, per essere quindi rimborsati al loro valore nominale di L. 500 caduno, alla loro presentazione coi relativi vaglia semestrali decorrendi dal 1° gennaio 1872, dopo il 15 del medesimo mese.

Torino, 15 dicembre 1871.

4935 LA DIREZIONE.

PIANO-FORTI

IN LIQUIDAZIONE

Via Seminario, numero 4, piano 2°. 4925

Preg. Signore

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva alcuni dolori ai denti essendo sconnessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un anno sul *Raccoglitore* di Rovereto della sua **Acqua Anaterina** per la bocca, mi venne il saintare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, che dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi più a soffrire alcun malore. Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Brentonico (Trentino), 2 febbraio 1870.

Umilissimo servo

N. Pontara.

Deposito in *Milano,* **Agenzia Manzoni,** via Sala, 10:

Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e farmacia Tarico; *Alessandria,* Basilio farm.; *Aosta,* Fratelli Gallesio; *Genova,* Lertora e Bruzza; *Savona,* Alberga, *Mondovì,* Vassallo. (142

Si compra

In contanti qualunque genere di **mobili** o articoli che si presenti, nella **sala di vendita** a pubblici incanti, sul Viale del Re, in faccia al Tempio dei Valdesi. 4906

SCADENZA DI FATALI

Con tutto il 19 corrente mese scade il termine utile per l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 79300 del corpo di casa in Torino, via Lagrange, n. 24, stata deliberata con atto d'incanto 4 dicembre, rogato Maristi, avente studio in detta casa. 4793

4949 INSTANZA

per nomina di perito.

L'avv. cav. Alerino Como, domiciliato in Alba, ha presentato ricorso al sig. presidente di questo tribunale per ottenere la nomina di un perito il quale proceda alla descrizione ed estimo dei beni descritti nel precetto 31 scorso ottobre, situati sui territorii di Alba e Bra e posseduti da Gallo Paolo impresario.

Alba, 14 dicembre 1871.

Rolando p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Si notifica che all'udienza del tribunale civile di Vercelli del 2 febbraio prossimo venturo, mercoledì, ore 9 di mattina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa, sito nell'abitato di Ronsecco, con aia, corte, orto e dipendenze, regione Caselle, in mappa alli numeri 10, 11, 12, 187, 188 e 189 della sezione C, composto di varii membri, in odio di Fasano Giuseppe fu Andrea, residente in Castellenge (Biella), e sopra instanza del signor Luigi Festa fu altro Luigi, maggiore in ritiro, residente in Torino, e ciò tutto alle condizioni apparenti dal bando venale 1° dicembre 1871, ed in relazione alla sentenza di detto tribunale 11 novembre ultimo scorso, portante autorizzazione della subasta del corpo di casa nel suddetto bando ampiamente descritto e coerenziato, e sulla quale venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu nominato il signor giudice avvocato Demetrio Schiapparelli, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione in sè coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

L'incanto avrà luogo alla detta udienza delli 2 febbraio 1872, in un sol lotto in base al prezzo di L. 1400 offerto dall'instante.

Vercelli, 1° dicembre 1871.

4856 Macco p. c.

C. MANFREDI, Torino

BIGLIETTI DI VISITA

nuovo sistema perfezionato

MAGAND

con Inchiostro tipografico

Incancellabili

Riuscita la più perfetta

Consegna immediata

Lire **3** il 100

Per tutto L. 5 — Gran tutto L. 6 — Corone gentilizie, augurio ed 50 cent. — Spedizione franca col ritorno del primo corriere.

Enveloppes relativi cent. **80** il 100 id. fantasia per augurio L. 2.

Carlo MANFREDI, via Finanze, nn. 1 e 3, in faccia all'Albergo Centrale, Torino.

Per le Strenne

Esposizione di un grandioso assortimento di **Trastulli** e **Articoli di Novità e Fantasia.** 4783

4938 INSTANZA

per nomina di perito.

Rovellotti Giovanni, residente in Ghemme, con instanza d'oggi ha chiesto al presidente del tribunale civile di Novara la nomina di un perito per la stima dei fondi posseduti in detto luogo da Ugliore Giovanni e Imario Giuseppe d'Ivi, ipotecati a suo favore per debito di Caudenzio Onesti pure di Ghemme precedente proprietario, per la loro subasta giusta il precetto 24 settembre 1871 dall'usciere Albertini.

Novara, 15 dicembre 1871.

Brughera p. c.

4510 NUOVO INCANTO

in seguito a ribasso di prezzo.

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino, alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 p. v. gennaio, sulla instanza del signor Giorgio Corva, residente in Torino, si procederà alla vendita in via di subastazione di due lotti stabili in territorio di Valdellaterre proprii di Lucco-Borlera Giovanni Battista fu Filippo, residente in quest'ultimo luogo.

L'incanto viene aperto sul prezzo ribassato di L. 900 quanto al primo lotto e di L. 912 quanto al secondo, ed ha luogo sotto l'osservanza delle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale visibile nello ufficio del sottoscritto, via San Francesco d'Assisi, N. 7.

Torino, 11 novembre 1871.

E. Varese sost. Lanagna p. c.

CITAZIONE ALL'ESTERO

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Torino, sull'instanza del signor Toscano Antonio residente a Maraglia con domicilio eletto in Torino presso il procuratore capo avvocato sig. Giuseppe Ferrero, a mente dell'art. 142 del codice di procedura civile italiano, ha citato il sig. Giuseppe Gargnino quale tutore dell'interdetto Defendente Salvaja, residenti amendue a Maraglia, a comparire davanti la suddetta Corte d'appello all'udienza che sarà dalla medesima tenuta alle ore 12 meridiane del 5 febbraio 1872, per ivi vederai dichiarare esecutoria in questi regii Stati, la sentenza del tribunale civile di Maraglia in data 12 marzo 1869.

Torino, 15 dicembre 1871.

4932 Agostino Scaravelli usc.

4931 INSTANZA

per nomina di perito.

Le Finanze dello Stato creditrici verso il Giuseppe, Guglielmo, Giovanni Battista e Carlo fratelli Ottino fu Giuseppe, di capitali lire 2630 oltre gli interessi a partire dal 19 novembre 1861 e spese giudiziali, hanno presentato ricorso all'Illmo sig. presidente del tribunale civile di Torino, acciò nomini un perito per procedere alla descrizione ed estimo degli stabili dalli medesimi posseduti sulle fini di Verrua (Savoia) e descritti negli atti di precetto 1 e 23 agosto ultimo scorso, i quali verranno subastati, il tutto a mente degli articoli 663, 664 del cod. di proc. civ.

Torino, 15 dicembre 1871.

Blan sost. causidico del Contenzioso finanziario.

Trinchero, ed a notte fratelli Levi Gattinara, al prezzo perituto di L. 9650.

Vercelli, 27 novembre 1871.

4923 Furno p. c.

SVINCOLO DI CAUZIONE

Per gli effetti previsti dal regio decreto 23 dicembre 1865 sulla pubblica mediazione commerciale, si fa noto, che la signora Felicita Dubois, moglie del procuratore capo Baldioli Vincenzo Ludovico, quale unica chiamata a succedere al fratello Vittorio Dubois, ha chiesto alla Camera locale di Commercio ed Arti lo svincolo della cauzione dal detto Vittorio Dubois, ora defunto, prestata per l'esercizio legale della professione di sensale per le sete in Torino. 4874

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto delli 13 corrente dicembre dell'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, si fece precetto al signor Carlo Galland, già residente in questa città, ed ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, di pagare fra il termine di giorni 5 alla ditta bancaria Leone Ottolenghi, ivi corrente, la somma di L. 5155 55 ad essa dovute in dipendenza di sentenza del detto tribunale di commercio di Torino in data 26 maggio 1871 (registrata il detto mese, N. 1021), e passata in giudicato, con diffidamento che trascorso il termine di giorni 5, e pagamento non fatto di detta somma sarebbesi in di lui odio proceduto con tutti i mezzi dalla legge autorizzati.

Torino, 14 dicembre 1871.

4917 Richetti p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto 30 novembre 1871, ricevuto dal sottoscritto, Revello Francesco fu Giovanni, nato e residente in Alba, ha dichiarato di non voler accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità dimessa dal detto suo padre Giovanni Revello, deceduto in Alba addì 3 agosto 1871, previo suo testamento 1° agosto stesso, ricevuto Vivalda.

Il cancelliere della pretura d'Alba

Notaio Benedetto Marone.

4910

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Maddalena Pittavino, moglie di Cavalasca Lorenzo, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 10 maggio 1871, residente in Torino, il tribunale civile di Torino, con sua sentenza 12 settembre ultimo scorso autorizzò, in odio di Giuseppe Tesio, già residente in Carmagnola, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la vendita per subasta degli stabili propri del medesimo, siti in territorio di Carmagnola, consistenti in campi e prato, distinti in tre lotti, al prezzo peritato dall'ingegnere architetto Alessandro Giraud, cioè di L. 1143 per il primo lotto, 780 80 pel secondo, 1582 80 pel terzo, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando 20 novembre p. p., visibile presso il causidico sottoscritto.

Con tale sentenza si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, delegandosi per l'istruzione il sig. giudice Bona, e si ingiunse ai creditori inscritti di presentare alla cancelleria del tribunale, fra giorni 30 dalla notificanza del bando, le loro domande di collocazione motivate.

E con successiva ordinanza delli 8 novembre venne fissata l'udienza delli 20 gennaio 1872 per l'incanto dei detti stabili.

Torino, 9 dicembre 1871.

4861 Demartini sost. Grudo.

4800 NUOVO INCANTO

In seguito ad aumento di sesto fatto dalli signori medico Michele Garrezzo dimorante in Mondovì, Muruesco Giacomo in società con Danna Carlo, Bertolino Battista e Carboneri Michele, dimoranti a Monastero Vasco, ai beni posti in vendita, ad instanza di Busso Vincenzo, dimorante a Monastero suddetto, contro Mareneo Stefano fu Giovanni, residente in detto luogo di Monastero, e deliberati con sentenza del tribunale civile di Mondovì, in data 8 novembre ultimo, in varii lotti, fra quali il lotto primo per L. 5010, il lotto terzo per L. 1235, il lotto sesto per lire 3150, ed il lotto settimo per lire 1050.

Il presidente del lodato tribunale con suo decreto del 24 novembre suddetto, ha fissato pel nuovo incanto di detti stabili siti sulle fini di Monastero Vasco, l'udienza di questo tribunale delli 10 prossimo gennaio 1872, ore una pomeridiane, in cui l'asta si aprirà sul prezzo aumentato, cioè: il lotto primo su L. 5245; il lotto secondo già terzo su L. 1441; il lotto terzo già sesto su L. 3675; il lotto quarto già settimo su L. 1750.

Li suddetti stabili del lotto primo consistono in caseggiato con sito, campo e prato annesso di misura ettari 1, 56, 69 della regione Valfredda, alli numeri di mappa 1772 e parte delli numeri 1770, 1774, 1775, 1776, 1771 e 1713. Quelli del lotto secondo in altano e campo, stessa regione, di are 49, 21, alli numeri di mappa 1776 e parte delli numeri 1765, 1777 e 1775. Quelli del lotto terzo in campo e prato, stessa regione, di are 79, 53, alli numeri di mappa parte delli 1777, 1778, 1779, 1774, 1775 e 1776, e quelli del lotto quarto in campo, prato e canepale, stessa regione, di are 46, 67, ai numeri di mappa 1704, 1705, 1706, 1707, e parte delli numeri 1771, 1774, 1775, 1776.

Ferme nel resto tutte le indicazioni e disposizioni contenute nella sentenza d'autorizzazione di subasta 31 agosto ultimo, e delli relativi bandi venali 27 settembre 1871 e del 1° andante mese e perizia Turco, 29 luglio ultimo, visibile il tutto presso il causidico sottoscritto.

Mondovì, 4 dicembre 1871.

Comino p. c.

4527 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili caduti nell'eredità beneficiata del fu illustrissimo signor avvocato cav. Francesco Pellegrino, situati parte in questa città, e parte in territorio del comune di Pagno, circondario di Saluzzo, e stati posti in vendita dalli signori capitano Guglielmo nel 76° reggimento di fanteria di stanza a Venezia, ed Agostino fratelli Pellegrino e Barnaba Teresa Maria maritata loro, questa residente in Cuneo, e l'Agostino Pellegrino in Torino, nella loro qualità di eredi beneficiati del detto fu cav. avv. Francesco Pellegrino, rispettivo loro padre e marito, sul prezzo di stima attribuito dai periti appositamente delegati a cadun lotto venuero con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberati, cioè: il lotto [illegible] del corpo di casa posto in questa città sito estimato del valore di L. 23,000, fu deliberato a Macario Michele per L. 9,200; il lotto quarto dei beni di Pagno, estimato in L. 1700, fu deliberato ad Allemandi Romano per L. 1710; il lotto quinto, stessi beni di Pagno, estimato lire 1670, fu deliberato a Gallo Chiaffredo per L. 1630; il lotto nono, stessi beni, estimato L. 2710, fu deliberato al suddetto Allemandi Romano per L. 2710; ed il lotto decimo, stessi beni, estimato lire 2890, fu deliberato a Gallo Chiaffredo predetto per L. 2900; e gli altri lotti, stessi beni di Pagno, cioè: il lotto primo estimato lire 5700; il secondo estimato L. 14,400; il terzo estimato L. 8800; il sesto estimato L. 1400; il settimo estimato L. 35; ed il lotto ottavo estimato L. 80; rimasero invenduti per difetto di offerenti.

Il termine utile per l'aumento del sesto ai lotti deliberati, scade con tutto il giorno 21 corrente dicembre.

Descrizione degli stabili deliberati in Cuneo.

Lotto unico.

Casa e l eccentrico di Cuneo, sezione Stura, isolato 30, all'angolo delle vie di Ceri ido e del Canale, fra le coerenze a tutte la via Gerialdo, a levante quella del Canale, a giorno di Alessandro Cristini, a ponente del negoziante Corino, e composto di fabbricati e due cortili annessi.

Il fabbricato comprende al piano dei sotterranei sette cantine, oltre ad altra.

Al piano terreno: una bottega e l'intero restante locale affittato per uso albergo, composto di cucina, camera del posso, camere, cameroni, stalla, portico, androne, cortile e camerini con cessi, ripostigli e siti annessi, andito e piccolo cortile.

Al primo piano: dieci grandi camere, due camerini con ripostiglio, cucina, due terrazzi, galleria, ripiani, anditi, cessi e ripostigli annessi.

Al secondo piano: due camere ed attiguo alloggio, composto di sei membri, andito, galleria, cesso e ripostigli.

Altro alloggio di tre camere con ripostiglio ed accessorii.

Al terzo piano: tre camere, ripostiglio, andito interno, galleria e cessi annessi.

Sotto tetto, nove membri per uso granaio e per riporsi legna con ripostigli e siti annessi.

In territorio di Pagno, circondario di Saluzzo.

Lotto 4.

Bosco ceduo di cappale di castagno selvatico, noccinoli, faggi, pioppi ed ontani, facente parte di maggiore appezzamento, in mappa al numero 792 parte, regione Comba Doccia, di ettari 9, 88 circa, coerenti a levante Rosachia Giuseppe e Rosachia Domenico, a mezzodì in parte la via vicinale, e nel resto li Bernardo e Giuseppe fratelli Allamando, a ponente la via vicinale che separa li Trossarelli Tommaso, Mattio Domenico ed altri, ed a notte la carreggiata.

Lotto 5.

Bosco ceduo di cappale come il precedente, in mappa allo stesso numero e stessa regione Comba Doccia, di ettari 0, 97, coerenti a levante Mattio della Gerbola e Mattio Antonio, a mezzodì l'avanti indicata carreggiata, a ponente la via vicinale, eredi Mattio, ed a notte varie carreggiate o quadrivio.

Lotto 9.

La seconda parte dell'appezzamento, prato in mappa al numero 790 d'ordine, regione Prati del Stronda, di are 51, 43 circa da scorporarsi dalla maggior pezza in successività della pezza assegnata al lotto secondo (invenduto), e nel modo ivi indicato, a tal che resteranno coerenti a levante il lotto desimo infradescritto, a mezzodì la carreggiata che separa Salu ed Allamando Francesco, a ponente il lotto seconto, ed a notte Andreis Carlo e la vedova Bonetto.

Lotto 10.

La residua parte dell'appezzamento prato con numero d'ordine 790 nel catastro, regione Prati di Stronda, d'are 51, 43 circa, in successività della porzione assegnata al lotto nono suddescritto, a cui resteranno coerenti a levante Saretto Domenico, Borra ed Allamando Francesco, a mezzodì la carreggiata che separa Allamando Francesco e Sala, a ponente il lotto nono, ed a notte la vedova Bonetto.

Cuneo, 6 dicembre 1871.

G. Milanesi canc.

4920 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Gabbiani signora Rosa, vedova di Bessone sig. Giuseppe, ufficiale in ritiro, vennero esposti in vendita su L. 8500, gli stabili qui in appresso indicati, quali furono con sentenza delli 11 corrente deliberati al causidico Celestino Calleri, quale si riservò di far dichiarazione di comando per L. 12,000.

Il termine per far l'aumento di sesto a tale prezzo scade col giorno 26 corrente mese.

Stabili deliberati.

Casa civile, aia, orto, alteno e prati contigui sul territorio di Ceva, regione Costa, fra le coerenze della strada delle Langhe, di Garrone Agostino, Torrello Giovanni Battista, degli eredi di Paolo Vadda ed altri, della misura in complesso di ettari 3, 8, 3, corrispondenti a giornate 8, 8, 0. La casa si è del sedime di are 1, 10.

Mondovì, 13 dicembre 1871.

Martelli vice-canc.

Torino — Tip. G. Favale e C.